

dei programmi tracciati dai principali progetti intersettoriali (automazione del protocollo, della gestione documentale e dei processi amministrativi; revisione e completamento dei sistemi per la gestione del personale; automazione del sistema dei pagamenti; introduzione di sistemi di contabilità e di controllo di gestione), sia di nuovi sistemi specifici di supporto alle attività legate alla missioni istituzionali ed alle trasformazioni organizzative in atto. Tra questi hanno particolare rilievo le iniziative proposte o in corso di realizzazione sui temi del fisco (Finanze), della giustizia e della sicurezza (Giustizia, Interno, Carabinieri), del lavoro e del sostegno alle attività produttive (Lavoro, Industria, Tesoro, Commercio Estero, Politiche Agricole e Ice), dei trasporti (Trasporti e Aci), del welfare (Sanità, Inail e Inps), dell'ambiente (Ambiente e Anpa), dell'istruzione e della cultura (Pubblica Istruzione e Beni Culturali).

Altro aspetto di rilievo è costituito dallo sviluppo della presenza delle amministrazioni su Internet, che risponde alle necessità di profonda innovazione nei rapporti tra amministrazioni e cittadini.

Questa scelta strategica si fonda essenzialmente sulla diffusione di Internet e sul consolidarsi di nuove tecnologie di comunicazione (Wap, Umts, ...). Ne deriva che la platea in grado di utilizzare questi strumenti nella vita quotidiana, pur rappresentando ancora una minoranza, è sempre più vasta. Diviene quindi attuale la possibilità di far leva su tali strumenti per ampliare l'accesso ai servizi, rimuovendo al tempo stesso eventuali fattori di esclusione — di ordine sociale, economico, ambientale — dai benefici offerti dalle nuove tecnologie.

Anche per la pubblica amministrazione l'utilizzo della rete, come del resto già indicato da tempo, rappresenta uno strumento essenziale per superare storiche deficienze nell'erogare servizi a cittadini e imprese e per conseguire economicità e rapidità nei propri processi operativi. La possibilità di comunicare e cooperare in rete è, pertanto, oggi, il principale fattore abilitante di un cambiamento complessivo dell'amministrazione pubblica.

Il piano 2001-2003 dedica al tema dei servizi in rete una sezione specifica, costituendo una delle più significative componenti dei piani di sviluppo dei sistemi informativi.

Pressoché tutte le amministrazioni, sulla scia di significative esperienze già realizzate, prevedono lo sviluppo di propri siti Web evolvendo, in alcuni casi, verso portali per l'accesso all'insieme dei propri servizi e informazioni. In quest'area emergono, tra gli altri, i programmi dei ministeri delle Finanze e dei Trasporti e quelli degli enti previdenziali.

Parallelamente si vanno sviluppando sistemi interni alle varie amministrazioni (Intranet), nonché sistemi che si rivolgono ad insiemi definiti di utenti esterni (Extranet).

Tra gli elementi di criticità avvertiti, spiccano le nuove modalità di gestione dei sistemi informativi che derivano dall'adozione di sistemi decentrati e cooperanti: si tratta di un aspetto che sempre più emerge, specie nelle amministrazioni che già hanno attivato sul territorio reti locali, servizi di interoperabilità, applicazioni distribuite. Per alcune di queste, quali ad esempio il ministero della Giustizia e l'Inail, l'impegno economico per i servizi della specie assume già notevole rilevanza. Diventa pertanto necessaria, nei prossimi anni, una specifica attenzione all'attivazione di soluzioni organizzative, tecnologiche e contrattuali, capaci di contenere i costi senza abbassare il livello di servizio per la gestione, la manutenzione e l'assistenza.

Rispetto alla formazione, le amministrazioni manifestano un approccio disomogeneo: perdura, in generale, una sottovalutazione degli investimenti necessari. Peraltro va considerato il consistente intervento previsto per la formazione dal Piano di e-Government che, a ragione, considera la formazione come fattore di successo sia per le amministrazioni centrali sia per le autonomie locali.

Ancora insufficiente appare altresì l'attenzione all'area della sicurezza informatica, per la quale non tutte le amministrazioni prevedono specifici interventi.

Impegno finanziario delle amministrazioni

Il Piano triennale per l'informatica è un documento di programmazione a scorrimento che prevede aggiornamenti annuali costituiti dai piani elaborati dalle amministrazioni e trasmessi all'Autorità: per le amministrazioni che non presentano tale documento rimane, pertanto, valida la programmazione precedente.

La valutazione dell'impegno finanziario necessario per l'insieme delle attività programmate dalle amministrazioni sul triennio di riferimento deriva, quindi, sia dalle nuove proposte delle amministrazioni, sia dalle proposte contenute nel piano precedente e ritenute ancora valide. Nel corso della elaborazione del piano 2001-2003, peraltro, tutte le amministrazioni centrali hanno prodotto una nuova pianificazione aggiornata e soltanto per due enti pubblici non economici nazionali sono stati utilizzati - come già detto - i dati derivanti dal piano precedente.

Per il complesso delle amministrazioni si prevede un impegno finanziario di 4.965.222 milioni di lire per il 2001, 3.708.405 milioni per il 2002, 3.324.722 milioni per il 2003, pari a 11.998.399 milioni per l'intero triennio. Per le sole amministrazioni centrali dello Stato tali impegni assommano a 3.993.863 milioni per il 2001, 2.957.064 milioni per il 2002, 2.684.316 milioni per il 2003, per un impegno complessivo sul triennio di 9.635.243 milioni. Per gli enti pubblici non economici nazionali, l'impegno finanziario previsto ammonta a 971.359 milioni per il 2001, 751.341 milioni per il 2002, 640.456 milioni per il 2003, con un valore sul triennio pari a 2.363.156 milioni.

Le sole attività di sviluppo, per il complesso delle amministrazioni, comportano un impegno finanziario pari a 2.920.954 sul 2001 e di 5.917.182 milioni sul triennio, di cui, rispettivamente, 2.404.240 e 4.778.198 milioni per le sole amministrazioni centrali dello Stato e 516.714 e 1.138.984 milioni per gli enti.

Le attività di gestione, che riguardano sia i sistemi attuali sia le implementazioni previste dai vari progetti, comportano una previsione di impegno, per l'insieme delle amministrazioni, di 2.044.268 milioni per il 2001 e di 6.081.217 milioni sul triennio. Per le sole amministrazioni centrali tale impegno è pari a 1.589.623 milioni per il 2001 e 4.857.045 milioni per il triennio; per gli enti, il valore per l'insieme delle attività di gestione ammonta a 454.645 milioni per il solo 2001 e a 1.224.172 milioni sul triennio.

A tale fabbisogno si aggiunge l'onere derivante dalla realizzazione del Piano di azione del Governo per l'e-Government che, pur ricomprendendo al suo interno progetti già parzialmente o interamente previsti nell'ambito della programmazione delle amministrazioni, quali ad es. la Carta d'Identità elettronica o il Sistema Catasto-Comuni, necessita di nuove risorse finanziarie proprio per il suo obiettivo di accelerare la realizzazione di infrastrutture e sistemi comuni.

Pertanto, l'onere finanziario complessivamente indicato per il piano di e-Government, stimato pari a 1.335 miliardi di lire, è da ritenere in buona misura aggiuntivo rispetto a quello complessivamente indicato nei Piani delle amministrazioni centrali per il 2001, dedotta la quota parte individuata nel documento medesimo di pertinenza degli enti locali, oltretutto la citata zona di sovrapposizione.

La tabella seguente illustra, pertanto, il fabbisogno complessivo, che comprende anche una quota, peraltro più limitata che in passato, per il completamento di alcuni progetti intersettoriali, quali ad es. il Sistema Informativo Unitario del Personale o il Sistema dei Pagamenti, non previsti all'interno di e-Government. Situazione e prospettive dei progetti intersettoriali sono descritti in altra parte del documento.

Piano Triennale 2001-2003 - Fabbisogno complessivo (milioni di lire)

PIANI	2001	2002	2003	TRIENNIO
PROGRAMMAZIONE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	3.993.863	2.957.064	2.684.316	9.635.243
PIANO E-GOVERNMENT AMMINISTRAZIONI CENTRALI ⁽¹⁾	391.000			391.000
AMPLIAMENTO PROGETTI INTERSETTORIALI AMM. CENT.	30.300	73.500	59.500	163.300
TOTALE PIANO AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.415.163	3.030.564	2.743.816	10.189.543
PROGRAMMAZIONE ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	971.359	751.341	640.456	2.363.156
TOTALE PIANO TRIENNALE 2001-2003	5.386.522	3.781.905	3.384.272	12.552.699
PIANO E-GOVERNMENT (ENTI LOCALI E GESTIONE)	729.000			729.000

(1) A cui si aggiungono 215 miliardi relativi alla carta d'identità elettronica e all'integrazione delle anagrafi, in quanto già indicati nella programmazione del ministero dell'Interno.

La previsione di spesa per le attività di formazione contemplate del Piano di e-Government è stata convenzionalmente suddivisa in 50% per le amministrazioni centrali e 50% per gli enti locali.

È infine da sottolineare come tale importante fabbisogno sia coperto, per le amministrazioni centrali, in misura ben maggiore che in passato, dalle disponibilità previste per il 2001 dalla legge finanziaria. L'insieme delle dotazioni previste per l'informatica nei capitoli di bilancio delle amministrazioni, unito alle disponibilità delle agenzie, alle dotazioni derivanti da leggi speciali, ai finanziamenti derivanti da Fondi Strutturali già acquisiti e al finanziamento del piano di e-Government lasciano, infatti, privi di copertura soltanto poche centinaia di miliardi (da una prima stima, meno di 400). Tramite un'attenta gestione delle acquisizioni e delle spese, la partecipazione a programmi europei ed altre iniziative di project financing, è pertanto possibile puntare alla totale attivazione dei programmi previsti.

Il piano triennale 2001-2003 rappresenta peraltro solo un ulteriore passaggio derivante dall'adozione, nelle amministrazioni centrali, di un ciclo formalizzato di pianificazione e controllo, avviato dall'Autorità, secondo il dettato del D.Lgs. n. 39/93, fin dal 1994.

Come si evince dalla tabella seguente, l'impegno complessivo pianificato per le attività informatiche registra in tutto il periodo una crescita pressoché costante, fatta eccezione per il primo piano 1995-1997, che ha assunto inevitabilmente un carattere sperimentale.

Impegni pianificati nei vari piani triennali (milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TRIENNIO
PT. 1995-1997	2.869.181	3.650.566	3.545.131							10.064.878
PT. 1996-1998		2.658.161	2.922.740	2.418.835						7.999.736
PT. 1997-1999			3.033.558	2.998.088	2.412.313					8.443.959
PT. 1998-2000				3.369.608	2.941.415	2.420.284				8.731.307
PT. 1999-2001					3.303.733	2.787.580	2.130.099			8.221.412
PT. 2000-2002						3.756.045	3.009.459	2.610.576		9.376.080
PT. 2001-2003							3.993.863	2.957.064	2.684.316	9.635.243

Tale crescita, che riflette la sempre maggiore capacità delle amministrazioni nella programmazione delle attività di gestione e sviluppo dei S.I. e la capacità di individuazione di programmi e progetti, è anche in-

fluenzata dalla progressiva maggiore disponibilità di risorse finanziarie per le attività informatiche. La programmazione presenta anche una continua e sempre più accentuata focalizzazione sul primo anno pianificato, con caratteristiche più immediatamente operative. L'analisi della distribuzione annuale dei piani triennali mostra, difatti, un peso crescente della previsione di spesa del primo anno, in rapporto al fabbisogno complessivo, che passa dal 28,5% per il piano 1995-1997 a oltre il 41% per il piano 2001-2003.

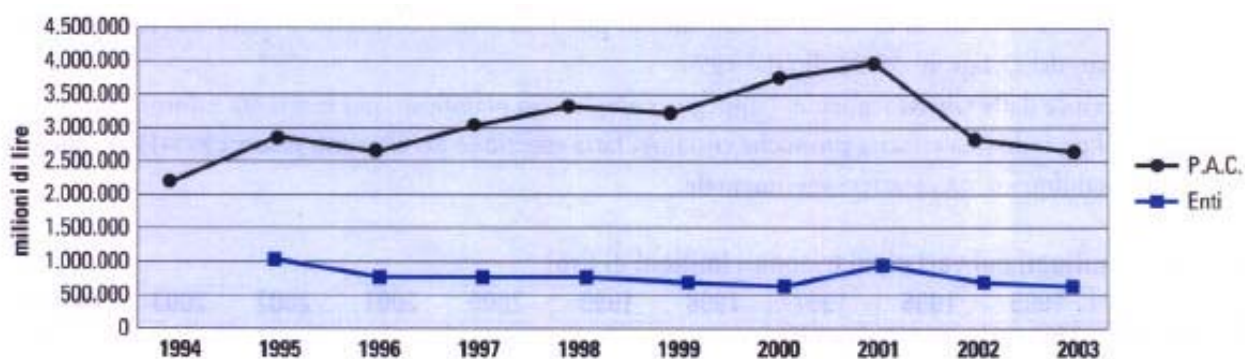
Su questo incide, oltre alla perdurante difficoltà di visione a più lungo termine, anche l'effetto di accumulo progressivo sul primo anno del triennio dei ritardi nella realizzazione dei progetti pianificati, in ragione sia dei tempi amministrativi di attuazione che delle eventuali carenze di risorse finanziarie necessarie.

Composizione annua dell'impegno pianificato (valori percentuali)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TRIENNIO
PT. 1995-1997	28,5	36,3	35,2							100
PT. 1996-1998		33,2	36,5	30,2						100
PT. 1997-1999			35,9	35,5	28,6					100
PT. 1998-2000				38,6	33,7	27,7				100
PT. 1999-2001					40,2	33,9	25,9			100
PT. 2000-2002						40,1	32,1	27,8		100
PT. 2001-2003							41,5	30,7	27,9	100

Limitandosi dunque al solo primo anno pianificato, la previsione di impegno delle amministrazioni mostra una crescita costante ancora più accentuata, come evidenziato dal grafico seguente.

Andamento delle previsioni di spesa dei piani triennali (1° anno)



	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
P.A.C.	2.869.181	2.658.161	3.033.558	3.369.608	3.303.733	3.756.045	3.993.863	2.957.064	2.684.316
ENTI	1.034.056	788.802	755.975	754.416	737.740	671.533	971.359	751.341	640.456

La considerazione maggiormente indicativa è comunque data dal fatto che all'individuazione di un crescente fabbisogno ha corrisposto una crescente disponibilità effettiva, fino alla già citata situazione del 2001 che presenta, per la prima volta, la possibilità di piena realizzazione dei programmi di informatizzazione.

1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete unitaria ed i progetti ad essa collegati

Il rifinanziamento del progetto intersettoriale “Rete unitaria della pubblica amministrazione”, nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica di cui al decreto-legge n. 307/1996, convertito nella legge n. 400/1996, ha reso disponibile - per l'esercizio 2000 - la somma di lire 30 miliardi⁴.

Le analisi finalizzate alla programmazione delle attività da effettuarsi utilizzando tale stanziamento sono state avviate ponendo al primo posto le iniziative proposte dalle amministrazioni già durante il 1999, e positivamente valutate, ma non attivate nell'anno precedente per l'assenza di disponibilità a seguito dalla sopravvenuta esigenza di destinare un'importante quota dei fondi 1999 al funzionamento del Centro tecnico, necessità all'epoca non coperta da altri idonei stanziamenti. È stata predisposta, pertanto, una proposta per l'utilizzo di una prima quota dei fondi 2000, definita sulla base sia della priorità attribuita all'avanzamento sia dell'effettiva capacità realizzativa delle amministrazioni destinatarie. Tale proposta, per un importo complessivo di 13.150 milioni, è stata deliberata dall'Autorità nell'Adunanza del 3 febbraio 2000.

Nella medesima Adunanza è stato altresì disposto che le proposte di utilizzo della restante somma, 16.850 milioni, venissero sottoposte all'attenzione dell'Autorità alle scadenze del 30 aprile, 30 giugno e 30 settembre 2000. Successivamente, è emersa l'opportunità di accelerare la definizione della programmazione dei fondi, per favorire il completo impegno degli stanziamenti previsti nel corrente esercizio finanziario.

L'attività di istruttoria delle nuove iniziative, sia collegate allo sviluppo dei principali progetti intersettoriali, sia elaborate direttamente dalle amministrazioni, è pertanto proseguita per tutto il primo semestre del 2000. Sono così emerse una serie di proposte successive, non appena i vari progetti raggiungevano il necessario livello di maturità e di definizione. Come si evince dalla tabella riepilogativa e come illustrato in maggior dettaglio nel seguito, sono stati finanziati complessivamente 19 progetti riguardanti 11 amministrazioni, impegnando tutta la disponibilità offerta dalla legge finanziaria 2000.

PROGETTI FINANZIATI SUI FONDI DELLA RETE UNITARIA RELATIVI ALL'ANNO 2000

AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	IMPORTO MILIONI
	ADUNANZA 3 FEBBRAIO	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	COFINANZIAMENTO STUDI DI FATTIBILITÀ PER RETI SICILIA E PUGLIA	1.600
MINISTERO AMBIENTE	PROTOCOLLO INFORMATICO	550
MINISTERO BENI CULTURALI	ESTENSIONE PROTOCOLLO INFORMATICO	3.900
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE PROTOCOLLO INFORMATICO	4.000
MINISTERO INTERNO	SUPPORTO ALLE DECISIONI AREA IMMIGRAZIONE	800
MINISTERO LAVORO - ARAN	CONCiliaZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO	1.500
ARAN	ESTENSIONE PROGETTO “PROCESSO DEL LAVORO-ARAN”	800
	ADUNANZA 22 MARZO	
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE “NORME IN RETE”	2.100
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE PROGETTO “PROCESSO DEL LAVORO”	1.450
	ADUNANZA 20 APRILE	
UNIONCAMERE	SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE	3.600

segue

⁴ Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000).

SEGUE: PROGETTI FINANZIATI SUI FONDI DELLA RETE UNITARIA RELATIVI ALL'ANNO 2000

AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	IMPORTO MILIONI
	ADUNANZA 25 MAGGIO	
PCM - DFP	PORTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.370
MINISTERO BENI CULTURALI	FORMAZIONE DIRIGENTI E OPERATORI ARCHIVISTICI	400
MINISTERO INDUSTRIA	SISTEMA INTEGRATO PROTOCOLLAZIONE E ARCHIVIAZIONE	1.470
	ADUNANZA 20 LUGLIO	
PCM - DFP	"CAMBIA PA"	1.200
MINISTERO INTERNO	"CAMBIA PA" — REALIZZAZIONE UTG E PROTOTIPO SI	390
MINISTERO INTERNO	PRIME ATTIVITÀ SULLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA	2.000
MINISTERO INTERNO	ESTENSIONE PROGETTO SAIA	170
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE "NORME IN RETE"	1.500
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	ESTENSIONE MANDATO INFORMATICO	1.200
TOTALE		30.000

I progetti finanziati si concentrano nelle aree individuate dai progetti intersettoriali già avviati e promossi dall'Autorità. In particolare, alcune iniziative sono finalizzate alla informatizzazione del protocollo e della gestione documentale, compresa la necessaria formazione del personale archivistico; altre riguardano la disponibilità in rete dell'informazione giuridica; altre ancora tendono a realizzare, nell'ambito di alcune amministrazioni, il mandato informatico, il registro unico delle imprese, l'avvio della carta d'identità elettronica ed il correlato sistema di interscambio anagrafico.

Particolare attenzione è stata data alla realizzazione delle diverse componenti di un sistema integrato a supporto delle controversie in ambito di lavoro pubblico.

Di carattere significativamente innovativo, infine, sono le iniziative finanziate relative alla realizzazione di un Portale unificato della pubblica amministrazione, alla progettazione del sistema informativo integrato dei previsti Uffici Territoriali di Governo, che riuniscono gli uffici periferici di diverse amministrazioni, e allo studio delle reti regionali di Puglia e Sicilia, progetto promosso dall'Autorità in collaborazione con il Cipe, che costituisce una prima importante esperienza di supporto alla realizzazione di sistemi che vedono una diretta responsabilità delle regioni.

Più in dettaglio:

- per quanto riguarda gli "Studi di fattibilità per la rete telematica della regione Sicilia ed il sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia", si tratta del cofinanziamento di una iniziativa promossa dall'Autorità, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle "intese istituzionali di programma". Il progetto è già stato ammesso al finanziamento dal Cipe per una cifra di pari importo⁵ e riguarda lo sviluppo delle reti telematiche nella regione Sicilia e loro integrazione con la Rete unitaria, nonché il sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia;

- le iniziative di realizzazione o estensione dei sistemi di protocollazione informatica dei ministeri della Giustizia, per i Beni e le Attività Culturali e dell'Ambiente si sviluppano nell'ambito del corrispondente progetto intersettoriale e riguardano la realizzazione e diffusione di sistemi di protocollo informatizzato in gran parte degli

⁵ Delibera CIPE n. 106/99 del 30 giugno 1999 e successiva rettifica dello stesso CIPE del 29 settembre 1999.

uffici delle amministrazioni interessate, attraverso le fasi di definizione organizzativa, implementazione, avvio e formazione del personale coinvolto. Per quanto riguarda, in particolare, i ministeri della Giustizia e per i Beni e le Attività Culturali, un'attenzione particolare viene rivolta agli uffici periferici e territoriali;

- il progetto di Supporto alle decisioni nell'area immigrazione scaturisce da un'intesa tra diverse realtà organizzative del ministero dell'Interno e di altre amministrazioni (Esteri, Giustizia, Lavoro, Inps, Istat). Il sistema renderà possibile la consultazione di aggregazioni di dati sul fenomeno, integrando informazioni oggi disomogenee e frazionate tra una pluralità di amministrazioni;

- i progetti Conciliazione delle controversie di lavoro, Estensione del Processo del Lavoro (Giustizia), Estensione del Processo del Lavoro (Aran) sono tre componenti di un più ampio sistema di supporto all'insieme degli uffici coinvolti nelle problematiche di gestione del contenzioso sul lavoro pubblico, come ridisegnato dalla recente normativa. La prima componente si focalizza sulle esigenze in materia di conciliazione obbligatoria e prevede la costituzione di sistemi informatici che colleghino gli uffici di conciliazione presso le Direzioni Provinciali del Lavoro con l'amministrazione centrale del ministero, con le previste interrelazioni con il ministero della Giustizia e l'Aran per la gestione delle informazioni in ordine all'interpretazione dei contratti in vigore. La seconda riguarda la realizzazione di applicazioni di supporto decisionale, con l'estrazione di informazioni sul contenzioso, l'archivio delle ordinanze, la creazione dell'osservatorio Aran sulla giurisprudenza, il collegamento con l'Avvocatura generale dello Stato. La terza completa il sistema di supporto degli Uffici Giudiziari, a seguito del passaggio della giurisdizione relativa al giudice ordinario;

- i due finanziamenti destinati al progetto Norme in rete sono finalizzati al completamento del sistema unitario di accesso all'insieme della normativa nazionale, realizzato attraverso il collegamento ai vari sistemi che già contengono informazioni normative, con la realizzazione di modalità avanzate di ricerca e consultazione. Il primo finanziamento prevede la realizzazione della versione definitiva del portale giuridico attraverso l'adozione operativa dello standard XML, l'allargamento alle altre sorgenti di informazione giuridica, il potenziamento dei motori di ricerca, la formazione. Il secondo, sulla scorta dei risultati raggiunti e delle aspettative suscitate dal prototipo, comprende l'incremento delle funzionalità, tra cui la costituzione del catalogo di tutte le norme esistenti, il miglioramento dell'interfaccia utente e della navigabilità, l'estensione della base documentale e il miglioramento della qualità dell'informazione attraverso una strutturazione uniforme dei documenti;

- il progetto Servizi Integrati alle Imprese (già denominato Repertorio degli Agenti Economici), scaturito da uno studio di fattibilità che ha visto la partecipazione dei principali enti interessati (UnionCamere, Inps e Inail), si prefigge di sviluppare un'infrastruttura tecnologica comune in grado di supportare la circolarità dei dati costitutivi delle imprese e dei relativi eventi di variazione, garantendo la coerenza dei dati e agevolando lo sviluppo di sistemi di accesso, anche con semplificazione degli adempimenti necessari;

- il progetto di Portale delle amministrazioni pubbliche mira alla realizzazione di un sistema finalizzato all'accesso alle informazioni pubbliche in maniera unica ed integrata, rendendo così facilmente conoscibili e fruibili dall'esterno i servizi in rete messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni. Il progetto, che prende spunto da iniziative similari messe in atto da altre amministrazioni pubbliche europee, ha anche l'obiettivo di favorire la revisione delle procedure;

- il Progetto di formazione di dirigenti e operatori archivistici prevede l'erogazione di corsi di aggiornamento per oltre 400 dirigenti e 1.100 impiegati incaricati, nell'ambito del protocollo, della cura e della gestione degli archivi correnti e di deposito delle amministrazioni, ed è finalizzato all'acquisizione delle com-

petenze necessarie anche a seguito delle recenti innovazioni normative. Il progetto di Sistema integrato di protocollazione e archiviazione del ministero dell'Industria prevede invece la realizzazione di un sistema centralizzato di protocollazione e classificazione dei documenti, integrato con un sistema di archiviazione, basato su tecnologie ottiche e corredato di funzionalità di ricerca e consultazione a vari livelli di complessità;

- per quanto attiene al progetto "Cambia PA", i finanziamenti riguardano l'aggiornamento della ricognizione sui processi di innovazione organizzativa e gestionale in atto nelle amministrazioni centrali, la realizzazione di casi pilota di progettazione integrata di dettaglio degli Uffici Territoriali di Governo - UTG (ministero dell'Interno), del sistema informativo e di supporto alle decisioni relativo al mercato abitativo (ministero dei Lavori Pubblici) e del sistema informativo di supporto alle funzioni di regolazione del ministero del Lavoro, nonché l'elaborazione e diffusione di strumenti a supporto della gestione del cambiamento e dell'innovazione tecnologica. Mentre le attività di ricognizione e di sviluppo dei casi pilota sono destinate al Dipartimento della Funzione Pubblica, la quota relativa alla progettazione degli UTG e del relativo sistema informatico è collocata, in accordo con le amministrazioni interessate, presso il ministero dell'Interno;

- il progetto Prime attività sulla Carta d'Identità Elettronica riguarda la fase sperimentale finalizzata alla produzione di un primo lotto di carte, già oggetto di esame e valutazione da parte dell'Autorità, che comprende la realizzazione degli applicativi per l'emissione e la gestione delle carte, la realizzazione di un prototipo completo del circuito di emissione e della erogazione dei servizi, la stesura delle specifiche funzionali del progetto a regime;

- con l'Estensione del progetto SAIA si completa il finanziamento del progetto, già deliberato e avviato, che prevede la fornitura di beni e servizi da parte di Anci;

- il progetto di Estensione del mandato informatico del ministero della Pubblica Istruzione si inquadra nel correlato progetto intersettoriale, per la razionalizzare del processo di gestione della spesa, smaterializzando atti e documenti. Prevede lo scambio di flussi contabili tra detto ministero e la Ragioneria generale dello Stato, consolidando le complesse procedure di interscambio di dati e agevolando l'impianto e la gestione del nuovo sistema di trattamento dei dati contabili.

La programmazione dei fondi relativi all'anno 2000 ha costituito l'ultimo atto di un importante intervento di finanziamento di progetti collegati alla Rete unitaria, che si è avvalso dei complessivi 285 miliardi resi disponibili attraverso gli stanziamenti della Legge 400/96 e i suoi successivi rifinanziamenti (30 miliardi nel 1996, 50 miliardi nel 1997, 100 miliardi nel 1998, 75 miliardi nel 1999 e i già citati 30 miliardi nel 2000).

Con tali fondi sono stati finanziati o cofinanziati:

- la realizzazione della rete degli uffici di Gabinetto (G-Net) e successivamente della Rete unitaria, realizzazione che ha assorbito quasi 129 miliardi, comprendenti le necessità derivanti dalla istituzione e dal funzionamento del Centro tecnico, assicurato fino alla metà del 2001;

- la definizione e avvio dei principali progetti intersettoriali (tra cui il Sistema Informativo Unitario del Personale, il Sistema di Comunicazione dei dati territoriali, il protocollo informatizzato), nonché il Monitoraggio dell'adeguamento dei sistemi al cambio di millennio e il vasto programma di formazione legato alla Rete unitaria. Tali interventi hanno assorbito circa 37,5 miliardi, di cui oltre 16,5 specificatamente per la formazione;

- 42 progetti, che hanno coinvolto 17 amministrazioni, di carattere innovativo e finalizzati principalmente al proficuo utilizzo applicativo della Rete unitaria, gestiti direttamente dalle singole amministrazioni coinvolte.

Tali progetti, tra cui il Sistema di Interscambio Catasto-Comuni, il Sistema Informativo della Montagna, gli interventi legati all'informatizzazione del Protocollo e della gestione documentale (10 progetti), l'Automazione delle Prefetture, la diffusione dell'informazione giuridica "Norma in rete", il sistema dell'Ufficio Brevetti e Marchi e molti altri, hanno assorbito complessivamente 118,5 miliardi.

1.2.3 La rilevazione sullo stato di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il Rapporto sullo stato di informatizzazione della pubblica amministrazione relativo al 1999 ha evidenziato come l'amministrazione pubblica italiana abbia iniziato a raccogliere i frutti di un'attività avviata da anni. I progressi compiuti sono comprovati dagli indicatori più importanti, dai comportamenti del sistema, dai risultati di settore, dai confronti internazionali.

Mercato più aperto alla concorrenza, diminuzione del ricorso alla trattativa privata, drastica riduzione del costo dei posti di lavoro automatizzati, esecuzione dei contratti sottoposti a monitoraggio, sono alcuni dei punti più qualificanti emersi. Non mancano tuttavia aspetti specifici di criticità.

Uno dei compiti che sono stati assegnati dalla legge all'Autorità per l'informatica è quello di aumentare il grado di concorrenza nel mercato dell'informatica pubblica. Nell'attività contrattuale si rileva, tra il 1996 e il 1999, la conferma della diminuzione del ricorso alla trattativa privata che è passata, per gli enti, dall'85% a meno del 52% del totale dell'importo aggiudicato. Per altro verso, è significativo l'incremento del ricorso a procedure ristrette (appalto concorso e licitazione privata) la cui quota, in termini di volume di spesa, rappresenta il 25% del totale (diventa il 47% se si escludono le convenzioni), con un aumento di oltre il 100% rispetto al 1995. Le procedure ristrette hanno, inoltre, consentito una drastica riduzione sia dei prezzi di acquisizione dell'hardware sia quelli della manutenzione applicativa, determinando un risparmio medio di circa il 40% rispetto alla trattativa privata.

In termini di risultati, nel 1999, la media della spesa informatica (considerata come somma degli impegni di spesa per forniture e servizi nonché del costo stimato del lavoro del personale interno) per postazione di lavoro (amministrazioni ed enti) è stata pari a 13,7 milioni di lire con un abbattimento del 42% rispetto al 1995 (23,6 milioni).

Il fenomeno è molto più evidente per le amministrazioni centrali che, in cinque anni, hanno dimezzato la spesa per singola postazione: rilevante incidenza ha anche avuto il forte aumento del numero delle postazioni di lavoro, pur in presenza di una contenuta crescita della spesa per forniture e servizi nonché del costo del lavoro del personale interno (pari, nel 1999, al 22% dell'intera spesa). D'altro canto, sulla base delle informazioni tratte dai pareri emessi dall'Autorità negli ultimi cinque anni, il costo annuo della manutenzione del software applicativo per Kloc si è più che dimezzato. Inoltre, avendo riguardo alle sole spese per l'acquisizione di risorse professionali per la manutenzione applicativa e la conduzione dei sistemi, si è assistito a una riduzione della relativa quota, sul totale della spesa esterna, passata per le amministrazioni centrali dal 32,4% del 1995 al 22,8% del 1999 e per gli enti dal 21,9% al 14,6%, nonostante la crescita del patrimonio applicativo e tecnologico.

Nel periodo tra il 1995 e il 2000 la potenza di calcolo dei mainframe installati si è incrementata di oltre il 190% a fronte di una diminuzione del loro numero di circa un terzo. È la testimonianza di un importante fenomeno di razionalizzazione conseguito attraverso un ampio rinnovo del parco macchine esistente. Nello stesso periodo si registra un incremento del 140% del numero dei dipartimentali, a riprova della transizione da architetture centralizzate ad architetture distribuite.

Analoga percentuale di crescita è intervenuta nelle dimensioni delle basi dati, passate da oltre 9.000 Gigabyte del 1995 ai quasi 23.000 del 2000.

Più contenuta, invece, la crescita - nel periodo - delle dimensioni delle applicazioni espresse in Kloc (26%). Quanto ai linguaggi utilizzati, il Cobol continua ad essere di gran lunga il più diffuso, con una quota sul totale superiore al 75%; l'insieme dei linguaggi evoluti e di alto livello non registra variazioni significative, attestandosi su valori di poco inferiori al 20%.

È stato superato l'obiettivo fissato dal Piano triennale di due postazioni di lavoro ogni tre dipendenti informatizzabili⁶, complessivamente stimati in circa 255.000 unità. La situazione attuale vede la disponibilità, nelle sole amministrazioni centrali, di oltre 240.000 personal computer⁷, mentre circa il 75% dei dipendenti dispone di un personal computer.

Occorre tuttavia rilevare che, nell'ambito delle medesime amministrazioni centrali, è notevolmente diversa la situazione tra centro e periferia: il livello di informatizzazione di quest'ultima, infatti, fornisce un rapporto tra posti di lavoro e dipendenti informatizzabili di poco superiore alla metà (62%) a fronte del quasi 100% che si registra per l'analogo rapporto al centro. Si tratta di un impedimento sulla via di un efficace decentramento, al quale le amministrazioni dovranno dedicare ogni necessaria attenzione. Netamente migliore è la situazione degli enti per i quali il rapporto in questione è pari al 96% in periferia a fronte del 100% al centro.

Alla fine del 2000, per le sole amministrazioni centrali, risultavano collegate ad una rete locale circa l'80% delle postazioni di lavoro (su tale dato influiscono in modo significativo le nuove connessioni della Pubblica Istruzione). La percentuale di questo tipo di connessione è abbastanza simile al centro e in periferia. Appare perciò concretamente raggiungibile l'obiettivo della piena connettività degli attuali posti di lavoro nel 2001. Considerando anche gli enti, si ottiene un totale di circa 300.000 posti di lavoro collegati in rete locale.

Sono invece circa 150.000 le postazioni di lavoro delle amministrazioni centrali ed enti collegate in rete geografica nel 2000.

In significativo aumento il rapporto tra addetti all'Information Technology e totale dei dipendenti che, nelle amministrazioni centrali, è cresciuto di oltre il 160% tra il 1995 e il 2000.

Grazie al concreto avvio della Rete unitaria, sono disponibili dal 1999 i servizi di trasporto e di interoperabilità (posta elettronica, Web service, file transfer).

Si tratta di servizi che consentono alla pubblica amministrazione italiana di guardare senza apprensione alla sfida di adeguamento tecnologico che la new economy propone all'intero Paese. La rete è una realtà che prevede attualmente il collegamento di oltre 5.300 sedi sparse sul territorio nazionale, pari a circa il 90% delle sedi delle amministrazioni centrali. Nel corso del 2000, sono stati resi operativi i collegamenti di 26 amministrazioni centrali su 42, coprendo oltre il 60% delle sedi previste.

I contratti quadro per la fornitura dei servizi di trasporto e dei servizi di interoperabilità della Rete unitaria, sottoscritti dal Centro tecnico nel 1999, hanno portato, a cascata, la sottoscrizione da parte delle amministrazioni, nel corso dell'anno 2000, di 38 contratti per i servizi di trasporto e di 38 contratti per i servizi di interoperabilità. Per molte delle amministrazioni interessate, la stipula di detti contratti rappresenta un salto di qua-

⁶ Sono quei dipendenti che, nella normale operatività, hanno la necessità di utilizzare in modo continuo postazioni di lavoro informatizzate.

⁷ Il numero non comprende i circa 23.000 personal computer in dotazione alle scuole per attività amministrative.

lità nell'utilizzo dei servizi di rete dal punto di vista sia della quantità di siti collegati sia della capacità trasmissiva e, quindi, della possibilità di veicolare servizi anche molto avanzati.

È diffuso il ricorso alla posta elettronica da parte delle amministrazioni, anche se con diversi livelli di intensità. Alcune amministrazioni hanno acquisito e largamente diffuso al loro interno tali servizi; è il caso, ad esempio, del ministero degli Affari esteri, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, della Pubblica istruzione. In altri casi (Inps, Inail, Aci, Ice) la posta elettronica è stata utilizzata anche come strumento di comunicazione e di dialogo con l'utenza. La diffusione della posta elettronica è notevole, inoltre, per le comunicazioni tra uffici diversi della pubblica amministrazione. I dipendenti ne percepiscono con immediatezza i vantaggi in termini di rapidità di scambio e di semplificazione del lavoro amministrativo, contribuendo in tal modo alla sua rapida diffusione.

Sono rilevanti, all'interno della pubblica amministrazione, l'utilizzo di Internet, la crescita delle Intranet e la maggiore estensione dei relativi servizi, elementi confermati anche dall'aumento degli investimenti in apparecchiature di rete, cablaggi, prestazioni professionali per la rete, ecc. Tale maggiore diffusione delle tecnologie, accompagnata dalla crescente domanda di servizi da parte dei cittadini, ha fatto sì che le amministrazioni, in questo ultimo anno, abbiano dedicato particolare attenzione allo sviluppo di servizi in rete. Tutte le amministrazioni dispongono almeno di un sito Internet; si moltiplicano, inoltre, i siti delle strutture periferiche che, in alcuni casi, costituiscono le sinapsi dell'amministrazione nel territorio a livello locale.

L'affermazione del personal computer portatile e il suo progressivo collegamento in rete hanno prodotto, con circa 12.000 unità acquisite a partire dalla metà degli anni '90, un salto di qualità nel modo di lavorare e nell'organizzazione del lavoro dei settori che se ne sono avvalsi in maggior misura, quali:

- l'amministrazione della giustizia, per quanto concerne i Magistrati ed i Giudici di pace;
- l'amministrazione finanziaria, per gli accertamenti contro l'evasione fiscale e previdenziale;
- l'Arma dei Carabinieri, per le esigenze dei Reparti radiomobili dei Comandi provinciali e di Compagnia nonché per i Nuclei operativi, nel quadro delle iniziative promosse per la Sicurezza nel Mezzogiorno.

Continua la crescita, dichiarata dai responsabili dei sistemi informativi, della spesa per acquisizione di beni e servizi informatici: il relativo ammontare è stato pari, per il 1999, a 3.137 miliardi lire, di cui 2.466 relativi alle amministrazioni centrali dello Stato e 671 agli enti pubblici non economici nazionali. Gli impegni di spesa sono stati indirizzati, per il complesso delle amministrazioni, rispettivamente, per il 49,5%, alle attività di sviluppo e per il 50,5% a quelle di gestione dei sistemi. Notevole la differenza di comportamento tra amministrazioni centrali ed enti, risultando questi ultimi impegnati in attività di sviluppo per il 40,1% della spesa totale.

Analizzando la spesa complessiva delle amministrazioni che hanno inviato la relazione di consuntivo negli ultimi due anni, emerge una crescita dell'8,6% rispetto al 1998. La risultante di tale andamento deriva da comportamenti differenziati tra gli enti e le amministrazioni centrali; per i primi, si registra infatti, rispetto allo scorso anno, un incremento pari al 12,7%, fortemente influenzato dall'impegno sostenuto dal ministero dei Trasporti (circa 151 miliardi) per la realizzazione di un progetto che prevede un sistema integrato del traffico marittimo; per gli enti si ha un decremento di spesa del 4%.

Nel 1999 assumono concretezza importanti realizzazioni. Si registrano, in alcuni casi, il completamento di rilevanti sistemi informativi che, diventando pienamente operativi, assumono visibilità per l'utenza esterna; in altri, l'estensione di sistemi esistenti che diventano accessibili per una più vasta platea di utenti; in altri ancora, il rapido sviluppo di nuovi sistemi in via di realizzazione, di cui sono rese operative importanti componenti.

Nel settore dell'istruzione risalta il collegamento in rete di 9.700 tra Provveditorati ed Istituti scolastici, punti terminali del Sistema Informativo del ministero della Pubblica Istruzione, ora in grado di accedere alle funzioni del sistema informativo centrale e ai servizi disponibili sulla Intranet (posta elettronica e Sistema Integrato per le Segreterie Scolastiche).

In tema di rapporti con l'estero, il competente ministero ha completato la rete diplomatico-consolare, collegando quasi tutte le rappresentanze estere e attivando una Intranet, accessibile con password dai dipendenti ministeriali, in Italia e all'estero, per servizi di interoperabilità e scambi informativi con basi dati.

Lo sviluppo del fisco telematico ha reso possibile, nel 1999, il salto di qualità dell'intero sistema fiscale italiano: nell'anno circa 67.000 intermediari⁸ avevano trasmesso per via telematica oltre 25 milioni di dichiarazioni fiscali, pari a circa l'84% del totale. Ciò rappresenta di gran lunga la migliore performance a livello europeo ed ha portato a rilevanti vantaggi in termini di riduzione dei tempi nell'aggiornamento dei dati, di abbattimento del numero degli errori (crollati nel 1999 dal 28% al 3%) e semplificazione delle verifiche, contenimento dei costi di digitazione dei dati. Nel 2000 si è avuto un ulteriore sviluppo del sistema telematico con oltre 40 milioni di dichiarazioni telematiche, di cui 86.000 trasmesse direttamente dai contribuenti via Internet.

Già avviato nel 1998, il versamento unificato dell'imposizione fiscale e dei contributi previdenziali e assistenziali ha raggiunto nel 1999 la piena operatività. Con il nuovo sistema, che prevede un unico versamento e la successiva ripartizione dei fondi verso i vari soggetti coinvolti (Erario, Regioni, Inps, Inail), sono stati trattati nel 1999 quasi 600.000 miliardi di lire. Nel 2000 si è arrivati a oltre 80 milioni di versamenti trattati, per un importo complessivo di circa 639.000 miliardi.

In materia catastale, l'accesso per il tramite di Internet, da parte dei soggetti abilitati, a "visure catastali", ha ridotto i carichi di lavoro per le Conservatorie e per il Catasto nonché i tempi di accesso all'informazione. Attualmente il sistema fornisce servizi, all'incirca, al 10% della popolazione e al 10% degli enti abilitati all'accesso. Il successo del progetto è mostrato dall'elevato numero di richieste di servizio erogate nei soli primi mesi di funzionamento (più di 6 milioni per un totale di 2.200.000 procedimenti amministrativi perfezionati).

Per il pagamento delle tasse automobilistiche sono stati ampliati i canali di riscossione mediante il sito Web dell'Aci e attraverso la rete telefonica, con il servizio Telebollo (sempre offerto dell'Aci) con evidenti vantaggi per il cittadino, in termini di comodità e facilità di adempimento, e per l'amministrazione finanziaria in termini di snellimento e velocizzazione delle relative attività di back-office.

Nell'ambito delle iniziative per la conservazione del patrimonio culturale, attraverso l'estensione della rete del Sistema Bibliotecario Nazionale è stato reso possibile consultare, per il tramite di Internet, il catalogo collettivo dei libri e conoscere la loro ubicazione presso le biblioteche italiane. A fine 1999 risultavano collegate al Sistema 1.076 biblioteche in tutta Italia.

Nel comparto della previdenza sono stati potenziati i servizi, per il tramite di Internet, all'utente-cittadino e lo scambio di dati e informazioni con altre amministrazioni. Il sito dell'Inps è stato utilizzato per creare una banca dati reddituale, in collaborazione con i Caf, nonché per il pagamento degli assegni integrativi ai nuclei familiari, in collaborazione con i comuni. Inoltre, a diverse categorie di utenti (Patronati, consulenti del lavoro, commercialisti, Caf e associazioni di categoria) è stata fornita la possibilità di accedere in lettura all'estratto contributivo (oltre 500.000 estratti nel 1999), di verificare lo stato delle domande di pensione, di inviare le denunce mensili relative alla situazione contributiva dei lavoratori dipendenti delle imprese, di visualizzare la base dati

⁸ Fonte: Notiziario Fiscale numero 9/99.

anagrafica delle aziende nonché la relativa situazione contributiva, di inviare i modelli reddituali dei pensionati e i modelli 730, di inviare le domande di condono del settore agricolo. I servizi forniti, uniti alla già citata disponibilità di denunce contributive in formato elettronico e di versamenti unificati, hanno contribuito al sostanziale aumento dell'adesione spontanea agli adempimenti contributivi (nel 2000, 6.000 miliardi di contributi incassati in più rispetto alle previsioni di inizio anno). Sempre nell'ambito dei servizi erogati per il tramite di Internet, è stato realizzato, sul sito Web dell'Inail, il "Punto cliente" che permette alle aziende e ai "grandi utenti" (consulenti del lavoro, ragionieri commercialisti e associazioni di categoria) di interagire con l'Istituto in materia di autoliquidazione e consultazione dei dati anagrafici.

Nell'area dell'amministrazione della giustizia, per supportare la riforma dell'introduzione del Giudice unico di primo grado, è in atto il progressivo completamento del progetto "estensione RE.GE. giudice unico" che lo estende agli uffici giudiziari. In particolare nel 1999 sono state informatizzate 160 sedi di Procura presso i Tribunali ed è stata quasi completata l'informatizzazione degli uffici del Giudice di Pace. L'intervento ha un elevato impatto territoriale e sull'utenza delle microcause.

Relativamente alle politiche dei trasporti, si segnalano i miglioramenti introdotti nella gestione di servizi per gli automobilisti (patenti, carte di circolazione, revisioni). A settembre 1999 vi è stata l'introduzione della nuova patente formato "card" (ne sono state emesse in questo periodo circa 2.500.000 all'anno), mentre funzionano ormai a pieno regime le procedure che consentono ai cittadini di ricevere al proprio domicilio il cambio di indirizzo per patenti e carte di circolazione (circa 650.000 all'anno) e la conferma di validità della patente (circa 3.500.000 all'anno).

Nella gestione delle risorse finanziarie, con l'inizio del 1999 è stato messo in esercizio il mandato informatico: grazie alla "dematerializzazione" del titolo di pagamento e alla sua immissione nel circuito bancario da parte della Banca d'Italia, ne è ora possibile l'inoltro diretto alla competente sezione di tesoreria o alla banca del creditore. La soppressione, nell'ambito della Ragioneria generale dello Stato, di parte significativa del flusso cartaceo prima esistente ha sensibilmente ridotto i tempi di erogazione del mandato, con evidente vantaggio per i beneficiari, consentendo altresì all'amministrazione maggiore rapidità e precisione nel riscontro della corretta esecuzione del mandato.

Nel settore dei servizi per le imprese è stato realizzato un sistema per veicolare su una rete nazionale, accessibile a tutti gli operatori pubblici e privati, il complesso di informazioni a supporto delle imprese per l'internazionalizzazione dei loro mercati (SINCE). Tale sistema permette alle aziende, per il tramite di Internet, di valutare il mercato, fornendo un quadro preciso sulla situazione strutturale e congiunturale, sui flussi commerciali e sulla concorrenza, sul posizionamento competitivo del prodotto, sulle normative fiscali, doganali e tecniche. Inoltre, consente di localizzare e ottenere informazioni sui finanziamenti degli organismi internazionali e sulle Gare che, per Paesi e settori, presentino maggiori possibilità di successo.

In tema di e-procurement, l'indagine conoscitiva sulla spesa del settore statale, effettuata alla fine del 1999, ha consentito di individuare significativi margini potenziali in termini di risparmio, di miglioramento dei livelli di servizio e di semplificazione procedurale, pur mantenendo salva l'autonomia delle amministrazioni. Al riguardo, il ministero del Tesoro, attraverso il progetto "Centrale acquisti", si propone di creare un mercato digitale regolamentato ed accessibile da tutti gli utenti abilitati della pubblica amministrazione centrale e periferica e dai Fornitori preventivamente qualificati.

Nella prospettiva ormai nitidamente delineata di fornire servizi in rete a cittadini e imprese, emergono alcuni punti di particolare difficoltà percepibili nella realtà della pubblica amministrazione del nostro Paese.

Riguardano soprattutto la disomogeneità di informatizzazione tra le amministrazioni centrali nonché tra queste e la periferia, una cultura di attenzione al servizio ancora modesta, l'esistenza di intermediari tra pubblica amministrazione ed utente finale.

Il divario tra la quota di copertura del personale informatizzabile, nell'ambito delle amministrazioni centrali, è di circa il 46% tra centro e periferia, a scapito della seconda. Nella complessiva situazione improntata a un crescente decentramento tale divario risente soprattutto dell'instabilità di riferimenti decisionali e organizzativi in numerose amministrazioni centrali per effetto delle complesse ristrutturazioni ancora in atto.

Risulta ancora scarsamente coordinato il rapporto tra pubblica amministrazione centrale ed enti locali che, come noto, non sono normativamente sottoposti al raggio di azione dell'Autorità.

D'altronde, rilevanti differenze di informatizzazione contraddistinguono gli enti locali, anche di dimensioni ragguardevoli, in termini sia strutturali sia applicativi. Non di rado, tra le strutture meno informaticamente avanzate, vanno annotati organismi particolarmente critici nell'attuazione di progetti di carattere trasversale previsti nel piano triennale e/o nel programma e-Government (ad esempio gli enti locali con funzione generalizzata di front-end).

La qualità del servizio reso risente spesso della mancata riorganizzazione del processo di erogazione, non adeguata alle innovazioni tecnologiche introdotte e sintonizzata sulle nuove esigenze del cittadino.

Molte amministrazioni non hanno ancora sufficientemente sviluppato le applicazioni necessarie per erogare i propri servizi in rete. A tal fine, infatti, il collegamento con la rete non è ancora percepito come struttura portante su cui, previa integrazione operativa tra le singole amministrazioni, innestare un modo totalmente diverso con cui rapportarsi con cittadini e imprese. D'altro canto, si tratta di un'evoluzione che è tema, quest'ultimo, che coinvolge in modo diretto ed esclusivo la responsabilità delle amministrazioni e nella quale, sinora, non sono state conseguite, salvo poche eccezioni, performance in linea con le attese.

A tutto ciò va aggiunto il basso livello di qualità che, ancora in troppi casi, connota le basi dati necessarie per fornire servizi a distanza a cittadini e imprese, inficiando pesantemente il risultato finale, a prescindere dal livello di informatizzazione introdotto a monte.

La realizzazione della Rete unitaria ha creato le condizioni affinché ogni cittadino o impresa sia posto in grado di entrare telematicamente in contatto, anche per il tramite di Internet, con la pubblica amministrazione nel suo complesso osservando le medesime modalità, indipendentemente dall'amministrazione contattata o dal luogo geografico da cui si attiva il contatto e garantendo contestualmente gli opportuni livelli di sicurezza a tutte le pubbliche amministrazioni della Rete unitaria. Questa possibilità, come precedentemente rappresentato, è ormai realtà in diversi settori. Sono tuttavia marginali i casi in cui sia effettivamente l'utente finale il soggetto ammesso a fruirne in modo diretto e, quindi, a percepirne con immediatezza i vantaggi. Ciò in quanto, di fatto, nei settori considerati, si riscontrano specifiche e specializzate categorie che, per lunga e consolidata tradizione, operano come interfaccia "obbligata" nei riguardi della pubblica amministrazione.

1.2.4 Lo stato di automazione nelle regioni e Province autonome

Nel 2000, è proseguita l'attività di analisi della pubblica amministrazione locale, allo scopo di acquisire ulteriori informazioni funzionali ad una più approfondita conoscenza delle dinamiche della di spesa IT e di conduzione dei sistemi informativi delle suddette realtà locali.

Per quanto riguarda le regioni e le province autonome è stato redatto un "Rapporto sullo stato d'automazione nelle regioni e nelle province autonome relativo al 1998-1999".

Tale rapporto ha raccolto i risultati di una rilevazione effettuata:

- nell'ambito degli obiettivi definiti nel protocollo d'intesa sottoscritto dall'Autorità e dalla Conferenza Stato-regioni;
- in base agli accordi intervenuti all'interno del Gruppo paritetico Autorità per l'informatica - Centro inter-regionale per i sistemi informativi e statistici (CISIS), istituito per l'attuazione del protocollo medesimo.

Per tale rilevazione l'Autorità, per la prima volta, ha predisposto e reso disponibile sul proprio sito un'applicazione Web, che ha consentito alle amministrazioni interessate di inviare on-line i propri dati e di conoscere in tempo reale le risultanze delle elaborazioni effettuate dall'Autorità sulla base delle informazioni ricevute.

Alcune tendenze emergono abbastanza chiaramente: si sviluppano le reti e i servizi on-line, proseguono gli investimenti nell'IT, è in continuo miglioramento la qualità dei sistemi informativi e si rilevano soluzioni tecnologiche diverse nelle regioni e nelle province autonome rispetto alle pubbliche amministrazioni centrali.

Nello specifico, regioni e province autonome stanno promuovendo lo sviluppo di infrastrutture e servizi necessari alla realizzazione del sistema informativo integrato del Paese e svolgono presso gli enti locali, che operano sul territorio di propria competenza, un'azione tesa a favorire la cooperazione amministrativa e l'integrazione nell'erogazione dei servizi. Numerose regioni stanno realizzando, ed in parte hanno già realizzato, reti a copertura regionale, allo scopo di interconnettere gli enti locali del proprio territorio. Attualmente le regioni che dispongono di una rete regionale, già operativa, sono: Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Toscana, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, mentre sono in via di completamento quelle delle regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia.

Inoltre, tutte le regioni e province autonome esaminate dispongono di siti Web ufficiali, caratterizzati da un'ampia gamma di informazioni, anche se l'interattività e la diffusione di servizi on-line agli utenti è ancora limitata. La quasi totalità dei siti presenta informazioni sulle specifiche materie di azione dell'ente, quali lavoro, sanità, ambiente e territorio, con particolare riferimento, ad esempio, al patrimonio culturale ed artistico esistente.

Seguendo le linee guida della Commissione europea per lo sviluppo della società dell'informazione, che propone agli Stati membri di condividere in rete tutte le decisioni politiche per realizzare quella che è stata definita democrazia elettronica, in tutti i siti visitati si forniscono corrispondenti informazioni e vengono resi disponibili gli indirizzi e-mail dei rappresentanti del governo e talvolta di tutti i rappresentanti dei gruppi politici. Sono ancora poco diffusi, invece, altri strumenti, quali forum on-line e sondaggi di opinioni, finalizzati ad una maggiore interazione tra cittadini e decisori politici. Tutti gli enti forniscono informazioni sulla propria struttura, gli orari dei servizi al pubblico e i relativi indirizzi di posta elettronica.

Risulta ancora carente l'offerta di servizi transazionali, come ad esempio l'inoltro di moduli compilati o la possibilità di effettuare prenotazioni e pagamenti di servizi attraverso l'utilizzo della rete. Si segnala, inoltre, che i sistemi informatici si stanno evolvendo con grande rapidità, sostenuti da un impegno in termini economici che, sebbene risulti ancora limitato (0,54% del totale della spesa dell'amministrazione), è crescente.

La spesa IT per il complesso degli enti osservati è ammontata nel 1999 a 502 miliardi di lire, registrando, a parità di campo di osservazione, un aumento del 12% rispetto al 1998 che segue un incremento del 15,7% realizzato l'anno prima. Naturalmente, le realtà osservate sono eterogenee: mentre in Piemonte la spesa IT nel 1999 è quasi raddoppiata, nella Provincia autonoma di Bolzano si registra una variazione negativa (-27%) che, tuttavia, fa seguito al consistente incremento (60%) registrato nel 1998. In generale, le oscillazioni negative caratterizzano solo temporaneamente gli andamenti della spesa IT di alcune realtà locali e sono più che compensate da variazioni positive lungo un trend temporale sostanzialmente crescente.

La spesa IT per dipendente risulta in aumento, raggiungendo circa 10 milioni nel 1999, mentre quella per postazione di lavoro passa dai 13,4 milioni rilevati per il 1997 ai 14,5 milioni del 1999. Coerentemente con le modalità con cui regioni e province autonome sviluppano e gestiscono i sistemi informativi, la maggior parte delle risorse disponibili per l'IT (87,3%) viene utilizzata per l'acquisto di beni e servizi.

Sotto un diverso punto di vista, nel 1999, circa il 72% della spesa totale IT è stata erogata in regime di convenzione, cioè a soggetti esterni (società controllate, enti di natura pubblica, ecc.) ai quali sono affidate le attività di sviluppo e gestione dei sistemi.

Dall'analisi delle voci di spesa si ricava che lo sviluppo dei sistemi informativi delle regioni e province autonome si è concentrato nel 1998 sugli investimenti in hardware (anche a motivo del cambio di data), mentre nel 1999 le iniziative si sono orientate soprattutto verso attività realizzative, come risulta dai consistenti aumenti della spesa per l'acquisizione di prestazioni professionali per lo sviluppo (+29,6%) e di software (+50,4%). Il crescente impegno nello sviluppo dei sistemi sta quindi modificando la ripartizione della spesa IT fra la quota destinata a queste attività rispetto a quella orientata alla gestione e manutenzione, anche se quest'ultima rimane prevalente (55,4%).

L'adeguamento all'anno 2000 ha costituito senz'altro un'importante occasione di ammodernamento e potenziamento dei sistemi informativi, con migrazioni verso nuove e più moderne architetture.

Il numero delle postazioni di lavoro informatizzate è particolarmente cresciuto, risultando pari a circa 34.000 che, rapportato al numero dei dipendenti, significa che su 100 dipendenti circa 70 dispongono di una postazione di lavoro informatizzata.

La quota di personal computer in rete sul totale dei personal computer continua ad aumentare, rappresentando ormai l'81,3% del totale e suggerendo un grado crescente di integrazione fisica del sistema.

Il numero dei terminali tende simmetricamente a diminuire e nel 1999 rappresenta solamente il 6,2% del totale delle postazioni di lavoro informatizzate, rispetto al 12,7% registrato nel 1997. Ciò riflette l'impegno delle regioni e province autonome, negli ultimi due anni, verso un rinnovamento delle tecnologie orientato ad architetture di tipo decentrato e a sistemi aperti. A conferma di queste tendenze architetture c'è l'espandersi della capacità di memorizzazione su disco degli elaboratori dipartimentali, espressa in gigabyte. Il fenomeno risulta particolarmente evidente nel 1998, allorché si è registrato un incremento del 121% rispetto all'anno precedente. Significativo, tuttavia, è risultato anche l'aumento, pari al 57%, rilevato nel 1999. La dinamica è stata fortemente condizionata dagli andamenti della Lombardia, i cui elaboratori dipartimentali hanno registrato un aumento della capacità dei dischi da 40 gigabyte nel 1997 a 850 nel 1999, del Friuli-Venezia Giulia, che da 50 gigabyte nel 1997 passa a 769 gigabyte nel 1999, e della Basilicata che, nello stesso periodo, passa dai 30 a 250 gigabyte.

Nelle realtà in cui l'informatizzazione è stata avviata in periodi in cui venivano utilizzate tecnologie di tipo centralizzato, pur effettuando investimenti nella direzione delle architetture distribuite, come risulta evidente dall'espansione delle piattaforme dipartimentali, si continua a sostenere l'operatività dei mainframe, ampliandone memoria e potenza di calcolo.

Quest'ultima, misurata in mips (milioni di istruzioni al secondo), ha registrato nel 1999 un incremento pari al 14,8% rispetto all'anno precedente. Questa tendenza è risultata particolarmente accentuata nella Provincia autonoma di Bolzano e in Toscana dove, nel 1999, rispettivamente viene triplicata e raddoppiata la potenza delle piattaforme hardware; in Lombardia, invece, la maggiore crescita è avvenuta nel corso del 1998, con un aumento del 50% in termini di mips.